



COMUNE DI TREVILOLO

via Roma, 43 - 24048 TREVILOLO (Bergamo)

Servizi Tecnici e Assetto del Territorio

C.F. n. 00330220161 - tel. 035-2059130 / fax 035-2059119

e-mail utfficio.tecnico@comune.treviolo.bg.it

risposta n.n. del
20090109 documento di sintesi vas.doc

Treviolo, **9 gennaio 2009**

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO Dichiarazione di Sintesi

1. PREMESSA

Il presente documento rappresenta una dichiarazione che illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nella proposta di Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio del Comune di Treviolo (BG) e come si è tenuto conto del rapporto ambientale, dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Piano oggetto di adozione, alla luce delle alternative possibili che sono state individuate.

2. SCHEMA PROCEDURALE E METODOLOGICO – VALUTAZIONE AMBIENTALE VAS

Lo schema procedurale seguito, in coerenza con quanto indicato dalla DGR 6420/2007, ha visto in sequenza fasi di orientamento e analisi, elaborazione e redazione, confronto e decisione in merito ai temi ambientali oggetto di indagine; in particolare sono stati oggetto di analisi:

- il sistema ambientale, in quanto patrimonio naturale da salvaguardare e valorizzare;
- il sistema della mobilità, interessato da infrastrutture di portata locale e sovralocale;
- il sistema economico, quale motore di sviluppo del territorio da ottimizzare e direzionare nel processo di crescita secondo adeguati criteri di inserimento ambientale e paesistico;
- la residenza, in quanto espressione del processo di crescita demografico del contesto locale e circostante da compatibilizzare con la necessità di contenere il consumo di suolo, e di compensare ambientalmente le trasformazioni territoriali;

Le fonti di riferimento prese in esame per l'elaborazione del quadro conoscitivo del territorio sono state le seguenti:

- studi propedeutici al P.G.T. (studio paesistico di dettaglio, aggiornamento dello studio geologico, analisi del reticolo idrico principale e minore, studio integrativo per il settore del commercio, studio della mobilità urbana);
- informazioni, studi e documenti forniti dagli uffici tecnici comunali;
- altri studi/ analisi disponibili a livello sovracomunale (documentazione ufficiale fornita da Regione, Provincia, ARPA, ecc.);
- sopralluoghi di verifica a integrazione delle analisi ambientali e territoriali.

3. SOGGETTI COINVOLTI

Con Deliberazione della Giunta Comunale n. 13 in data 23/1/2008, sono stati individuati:

- i soggetti competenti in materia ambientale: ARPA; ASL, Direzione Generale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
- gli enti territorialmente interessati: Regione Lombardia, Provincia di Bergamo, Comuni confinanti (Bergamo, Lallio, Dalmine, Bonate Sotto, Bonate Sopra e Curno)

- settori del pubblico interessati: la cittadinanza, le organizzazioni scolastiche territoriali e locali (Istituto comprensivo ed Enti), le organizzazioni e consessi religiosi locali, le organizzazioni sindacali provinciali (CGIL, CISL, UIL), le confederazioni provinciali dell'agricoltura, le associazioni per la tutela ambientale, i rappresentanti del credito in ambito locale, le associazioni sportive locali, le associazioni e gruppi locali di promozione sociale.

4. CONSULTAZIONI EFFETTUATE E MOMENTI DI PARTECIPAZIONE

Durante tutto il percorso Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio, sono stati utilizzati i metodi e gli strumenti ritenuti più idonei per garantire la massima informazione, partecipazione, diffusione e pubblicizzazione dei contenuti di studio ed indirizzo programmatico (documento di Scoping, Proposta di Documento di Piano e della relativa Valutazione Strategica) nei confronti dei diversi target individuati.

In particolare, secondo quanto previsto dalla normativa richiamata in premessa:

- è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento VAS agli Enti territorialmente interessati, ai soggetti competenti in materia ambientale e ai settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- è stato pubblicato un apposito avviso dell'avvenuto avvio del procedimento VAS all'Albo Pretorio e sul sito web del Comune (13/6/2008, per il Documento di Scoping e 16/11/2008, per la Proposta di Documento di Piano).

In occasione delle Conferenze di Valutazione, oltre ad inviare specifici inviti ai soggetti interessati, si è provveduto a pubblicizzare sul sito web della Comune la convocazione e i contenuti che sarebbero stati trattati.

Le conferenze, consultazioni ed i momenti di partecipazione, si sono così svolti:

- 19/6/2008 ore 11,00 in Municipio - prima conferenza introduttiva e di valutazione;
- 11/7/2008 ore 21,00 alla Biblioteca Comunale – prima seduta illustrativa al pubblico;
- 10/12/2008 ore 21,00 al Biblioteca Comunale – seconda seduta illustrativa al pubblico;
- 11/12/2008 ore 21,00 all'Oratorio Parrocchiale (frazione Roncola) – terza seduta illustrativa al pubblico;
- 15/12/2008 ore 21,00 al Centro Civico (frazione Curnasco) – terza seduta illustrativa al pubblico;
- 18/12/2008 ore 11,00 in Municipio - seconda conferenza di valutazione finale;

A Conferenze ultimate, sono stati redatti i verbali delle sedute.

Ogni documento significativo per il processo VAS è stato depositato presso gli uffici comunali e reso disponibile al pubblico sul sito web del Comune, in una sezione specificamente dedicata al processo di VAS del Piano di Governo del Territorio.

Dal 16/11/2008, la proposta di Documento di Piano ed il Rapporto Ambientale sono stati depositati e resi disponibili sul sito internet del Comune, con comunicazione affissa all'Albo Pretorio.

L'autorità competente per la VAS del Piano di Governo del Territorio, d'intesa con l'autorità procedente, hanno espresso parere positivo circa la compatibilità ambientale del Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio a condizione che si ottemperi alle prescrizioni ed indicazioni seguenti:

- seguire tempistiche e modalità di reporting del monitoraggio ambientale come stabilito nel presente documento;
- effettuare il monitoraggio ambientale degli ambiti di trasformazione previsti dal Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio con le modalità e tempistiche previste nel presente documento;
- prestare particolare riguardo alla fase di progettazione definitiva degli ambiti di trasformazione per verificarne gli effetti indotti rilevando eventuali nuovi e non pre-valutati effetti, applicare le misure di mitigazione necessarie;
- attenersi alle indicazioni inserite nel presente documento rispetto agli aspetti progettuali.

In attuazione di quanto indicato nel parere motivato, sono stati predisposti i documenti:

- *“Proposta di Documento di Piano”*
- *“Rapporto Ambientale”*
- *“Rapporto Ambientale – Sintesi non tecnica”*

5. STRATEGIE DI SVILUPPO E LE MOTIVAZIONI/RAGIONI PER LE QUALI È STATA SCELTA LA PROPOSTA DI PIANO

Il Documento di Piano ha sviluppato, sulla base di un quadro delle potenzialità e criticità, obiettivi ed ambiti strategici, concretizzati da azioni puntuali.

Gli obiettivi e le azioni strategiche del Piano rappresentano il quadro di riferimento della sostenibilità assunta dal Piano, e sono state evidenziate la coerenza/discordanza tra gli obiettivi del Piano ed i criteri di sostenibilità ambientale del quadro internazionale.

Dal confronto è emerso innanzitutto il quadro delle componenti ambientali oggetto di impatti ambientali; all'interno dello schema alcune azioni del piano hanno evidenziato effetti nella direzione della sostenibilità mentre altre, al contrario, hanno evidenziato impatti ambientali che sono state oggetto di valutazione nel Rapporto Ambientale.

Di seguito si schematizzano gli indirizzi generali rispetto ai quali il PGT ha declinato le azioni opportune per il governo del territorio:

1. definire, inquadrare e pubblicizzare alla cittadinanza i criteri che ispireranno la redazione del nuovo strumento di governo del territorio;
2. definire e proporre il quadro ricognitivo e programmatico di riferimento per lo sviluppo economico e sociale del comune;
3. definire e proporre il quadro conoscitivo del territorio comunale, come risultante dalle trasformazioni avvenute, inquadrando i grandi sistemi territoriali, il sistema della mobilità, le aree a rischio o vulnerabili e i beni di interesse paesaggistico o storico-monumentale, le relative aree di rispetto, gli aspetti socio-economici, culturali, rurali e di ecosistema, la struttura del paesaggio agrario e l'assetto tipologico del tessuto urbano e ogni altra emergenza del territorio che vincoli la trasformabilità del suolo e del sottosuolo;
4. definire gli obiettivi di tutela e qualità paesaggistica mediante:
 - la tutela e la gestione della componente naturalistica presente secondo indirizzi di carattere paesaggistico;
 - la tutela e la gestione del reticolo idrografico e del sistema vegetazionale di sponda ad esso collegato, la sensibilizzazione circa la valenza turistico-culturale-ricreativa dei corsi d'acqua;
 - la tutela dell'assetto idrogeologico del territorio;
 - la riqualificazione ambientale di ambiti degradati, abbandonati e/o sottoutilizzati
 - la definizione della rete ecologica locale, e contestuale incremento della biodiversità, anche attraverso la promozione di aree protette di livello sovracomunale, l'arricchimento del paesaggio con la creazione di siepi, filari, macchie boscate con essenze autoctone, la realizzazione di fasce verdi di appoggio alle principali infrastrutture e lungo il reticolo idrografico minore artificiale e naturale;
 - la previsione di opportune aree verdi di mitigazione degli impatti prodotti dall'inquinamento atmosferico, acustico e microclimatico, negli ambiti urbanizzati, sia residenziali che produttivi;
 - la tutela delle strade storiche in funzione della conservazione della struttura del fondo e dei manufatti connessi;
 - un'adeguata gestione della rete di percorsi a fini ricreativo-turistici, anche con operazioni di tipo valorizzativo;
5. determinare i criteri qualitativi per gli obiettivi di sviluppo complessivo del PGT (riqualificazione del territorio, minimizzazione del consumo del suolo, utilizzazione ottimale delle risorse territoriali, miglioramento dell'assetto viabilistico e della mobilità, miglioramento dei servizi pubblici e di interesse generale);
6. definire lo sviluppo quantitativo della popolazione del Comune di Treviolo;
7. determinare, in coerenza con i predetti criteri di sviluppo, le politiche di intervento per:

- i servizi di uso pubblico,
 - la residenza, ivi comprese le eventuali politiche per l'Edilizia Economica Popolare,
 - le attività produttive, ivi compresa la distribuzione commerciale, evidenziando le eventuali scelte di rilevanza sovracomunale;
8. determinare le modalità di recepimento delle previsioni prevalenti contenute nei Piani di livello sovracomunale (PTCP Provincia di Bergamo, Programma Triennale per lo Sviluppo del Settore Commerciale 2006-2008) e la eventuale proposizione, a tali livelli, di obiettivi di interesse comunale;
 9. definire le modalità per attuare i criteri di compensazione, di perequazione e di incentivazione;
 10. verificare lo sviluppo sostenibile del territorio ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, attraverso la valutazione ambientale strategica degli effetti sul territorio derivanti dall'attuazione del Piano.
 11. definire il nuovo quadro di riferimento di norme ed indirizzi che contribuiranno al raggiungimento di una più elevata qualità urbana in tutti i suoi aspetti, definendo omogeneità di tipologie edilizie per zone, politiche di riduzione dei consumi e sviluppo di un'edilizia ecocompatibile, anche mediante la revisione del Regolamento Edilizio.

In particolare per tutte le nuove costruzioni, l'Amministrazione comunale ha proposto l'incentivazione di criteri di progettazione e realizzazione desunti dal campo dell' edilizia sostenibile e di qualità (bio-architettura e casa-clima).

L'iniziativa che si intende perseguire vuole rappresentare un primo passo verso l'uso sistematico dei criteri propri dell'architettura sostenibile e vuole essere un concreto sprone anche per i futuri interventi sulle costruzioni esistenti, attraverso interventi da realizzare secondo i criteri della bio-architettura e delle tecniche eco-compatibili.

SALVAGUARDIA AMBIENTALE E RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO NATURALE

Intende perseguire obiettivi di tutela e qualità ambientale e paesaggistica, in coerenza con gli indirizzi derivati dallo studio paesistico e dallo studio geologico di dettaglio; tale obiettivo si attua mediante:

- il mantenimento dei segni morfologici (terrazzi, orli di scarpata e di erosione) per contrastare i fenomeni di erosione naturale del suolo e i processi di compromissione di balze, dislivelli e scarpate;
- a tutela e la gestione della componente forestale presente secondo indirizzi di carattere paesaggistico e selvicolturale;
- a tutela e la gestione dell'ecosistema ripario, la sensibilizzazione circa la valenza turistico-culturale-ricreativa dei corsi d'acqua;
- la tutela dell'assetto idrogeologico del territorio;
- la riqualificazione ambientale di ambiti degradati e/o abbandonati
- la valorizzazione del sistema agrario e la tutela e valorizzazione delle connotazioni ecologiche ambientali e paesistiche presenti;
- la definizione della rete ecologica locale, e contestuale incremento della biodiversità attraverso la promozione di aree protette di livello sovracomunale (PLIS), l'arricchimento del paesaggio con la creazione di siepi, filari, macchie boscate con essenze autoctone, la realizzazione di fasce verdi di appoggio alle principali infrastrutture e lungo il reticolo idrografico minore artificiale e naturale;
- la previsione di opportune aree verdi di mitigazione degli impatti prodotti dall'inquinamento atmosferico acustico e microclimatico, negli ambiti urbanizzati, sia residenziali che produttivi;
- la tutela delle strade storiche in funzione della conservazione della struttura del fondo e dei manufatti viari connessi (muri di sostegno e/o di contenimento);
- un'adeguata gestione della rete di percorsi e mulattiere in ambito naturalistico, a fini ricreativo-turistici e per la sicurezza in interventi d'emergenza, anche con operazioni di tipo valorizzativo, quali l'installazione di un'opportuna segnaletica e cartellonistica con finalità didattico esplicative.

CORRETTA GESTIONE DELL'ECOSISTEMA URBANO

Riguarda il miglioramento della qualità del territorio attraverso misure di controllo, la riqualificazione e la regolamentazione degli aspetti ambientali legati all'uso delle risorse rinnovabili in ambito urbano, anche in coerenza con le valutazioni prodotte nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica quale processo che sprefigura le conseguenze ambientali delle azioni strategiche proposte per il governo del territorio.

In coerenza con il quadro di riferimento sovracomunale, l'obiettivo si persegue mediante:

- il controllo del superamento delle soglie di inquinamento atmosferico di breve periodo, valorizzando il ruolo della Provincia come Ente sovracomunale di coordinamento con i Comuni dell' "area critica";
- il rispetto dei valori limite di emissione sonora da strade attraverso l' attuazione del "Piano direttore di risanamento acustico della rete stradale provinciale", anche a mezzo di monitoraggi specifici su obiettivi critici;
- un' adeguata campagna di conoscenza circa l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici nelle situazioni maggiormente critiche, e il monitoraggio sistematico dei livelli di campo elettromagnetico ai quali risulta soggetto il territorio comunale;
- il miglioramento della qualità delle acque superficiali e il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale, attraverso: l'incremento dei volumi di acqua raccolta e depurata mediante sistema pubblico di fognatura e depurazione, l'incremento dei controlli sugli scarichi, la tutela e la gestione dell'ecosistema ripario, la promozione (o incentivazione) di reti fognarie separate, la sensibilizzazione circa la valenza turistico-culturale-ricreativa dei corsi d'acqua, l'impermeabilizzazione e sostituzione delle condotte inadeguate, la separazione delle reti fognarie dai fossi irrigui;
- il miglioramento dell'assetto idrogeologico del territorio attraverso la valutazione della fattibilità di interventi di consolidamento dei versanti e delle aree instabili;
- il miglioramento della qualità del territorio attraverso azioni di sensibilizzazione per accrescere la cultura del paesaggio ed il recupero delle aree abbandonate;
- la completa attivazione delle raccolte selettive dei rifiuti urbani;
- il soddisfacimento del fabbisogno energetico nel quadro della più generale pianificazione regionale attraverso l'incentivazione di impianti alimentati da energie rinnovabili (impianti solari in situazioni specifiche: illuminazione stradale, moduli fotovoltaici solari negli edifici pubblici);
- la riduzione dei consumi energetici delle attività attraverso una campagna di sensibilizzazione per la razionalizzazione dell'energia e la riduzione dei consumi delle attività,
- l'aumento dell'efficienza energetica degli edifici, dei veicoli e degli elettrodomestici attraverso l' introduzione, nel Regolamento Edilizio, di criteri per migliorare l'efficienza energetica nei nuovi edifici e nella ristrutturazione di quelli esistenti;
- l'incremento della biodiversità attraverso la promozione di aree protette di livello sovracomunale, l'individuazione e lo sviluppo della potenziale rete ecologica, l'arricchimento del paesaggio con la creazione di siepi, filari, macchie boscate e foreste con essenze autoctone;
- la riduzione dello sfruttamento del territorio attraverso il riutilizzo delle aree dimesse, la rifunzionalizzazione dei centri storici, la rivitalizzazione delle cascate e la disincentivazione dell'edilizia diffusa e sparsa;
- l'individuazione del sistema agrario residuale e la conseguente tutela e valorizzazione delle connotazioni ecologiche ambientali e paesistiche presenti;
- l'incremento della biodiversità nello spazio urbano attraverso la creazione nelle aree periferiche di aree verdi con finalità ludico-ricreativa di raccordo con gli spazi naturali, la realizzazione di fasce verdi di appoggio alle principali infrastrutture, la realizzazione ed il consolidamento di fasce a verde lungo il reticolo idrografico minore artificiale e naturale, il recupero e mantenimento dei paesaggi tradizionali e delle siepi interpoderali, e infine l'incentivazione di programmi educativi e di consapevolezza della sensibilità ecologica e della visione sistemica dell'ambiente.

CONSERVAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEGLI IMMOBILI E DEGLI AMBITI DI VALORE STORICO ARCHITETTONICO E AMBIENTALE

Intende perseguire la tutela dei centri storici, degli edifici isolati di valore storico culturale e dei relativi contesti di pertinenza presenti sul territorio comunale.

Lo strumento urbanistico vigente del Comune di Treviolo, a tal proposito, già prevede una puntuale definizione delle modalità di intervento per gli edifici di valore storico architettonico e per i relativi contesti, sia per quelli compresi all'interno dei centri storici sia per quelli isolati dal contesto abitato.

CORRETTA DEFINIZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO

Riguarda il miglioramento della qualità dei servizi (pubblici/privati) di uso pubblico, ivi compresi quei servizi definibili come a-spaziali in quanto di pubblica utilità seppure senza un preciso riferimento strutturale.

In coerenza con il quadro programmatico sviluppato nel Piano dei Servizi, l'Amministrazione intende promuovere azioni strategiche ad integrazione e miglioramento del sistema dei servizi pubblici, come di seguito meglio specificato.

I parcheggi pubblici.

La carenza di parcheggi pubblici è uno dei principali problemi a cui dover trovare rimedio, soprattutto nelle aree di antica formazione.

Oltre alle motivazioni storiche vanno aggiunte le "aggravanti urbanistiche" dovute alla presenza di strutture ricettive che incidono in modo significativo sulla carenza di tali infrastrutture.

Il PGT pertanto intende creare un sistema di parcheggi pubblici di attestamento attraverso:

- la identificazione delle aree libere da edificazione e con caratteristiche morfologico strutturali adeguate, limitrofe ai centri storici e ai quartieri intensamente edificati, per la localizzazione di aree a parcheggio satellite, utilizzando preferibilmente materiali naturali e locali e modalità costruttive a basso impatto ambientale;
- l'attivazione di edilizia negoziata per la realizzazione delle infrastrutture necessarie alla realizzazione dei parcheggi;
- la definizione di una metodologia per la valutazione adeguata delle aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, che tenga conto dei reali pesi insediativi e delle aggravanti urbanistiche esistenti.

Il verde pubblico.

L'obiettivo proposto riguarda l'individuazione in ogni frazione e località di spazi di verde pubblico attrezzato, integrati con una rete pedonale e ciclabile di connessione, evitando la creazione di spazi frazionati difficilmente gestibili e godibili dalla cittadinanza.

L' utilizzo delle aree avverrà anche grazie al recupero della rete di percorsi di valore naturalistico presenti su tutto il territorio comunale, rendendo pertanto disponibile un sistema integrato di verde e infrastrutture protette con funzioni ricreative e sportive che consentirà altresì una migliore fruizione delle diverse componenti naturalistiche presenti .

L'istruzione.

Sul territorio comunale sono presenti strutture scolastiche di vario genere in ciascuna delle frazioni comunali in cui risulta suddiviso il territorio.

La tendenza demografica degli ultimi anni, la crescente necessità di spazi per l'approfondimento scientifico delle materie dall'altra e gli obiettivi di sviluppo territoriale dell'Amministrazione comunale, impongono una riparametrazione degli spazi destinati all'istruzione.

L'obiettivo pertanto riguarda l'adeguato ridimensionamento delle strutture scolastiche alle esigenze della popolazione, da realizzarsi attraverso la costituzione di un unico polo scolastico, e l'eventuale attivazione di edilizia negoziata per la realizzazione di infrastrutture e strutture di supporto al servizio scolastico . La proposta intende accentrare in una unica soluzione tutte le funzioni culturali attualmente svolte, creando un "Parco culturale" nel quale le attività scolastiche sono inserite in un contesto specializzato integrato con attività culturali varie e spazi verdi per il gioco.

Il processo di razionalizzazione delle funzioni renderà altresì disponibili le strutture esistenti che pertanto potranno essere sede di funzioni pubbliche eventualmente rilocalizzate oppure essere oggetto di compravendita.

I servizi di interesse comune.

L'analisi delle infrastrutture presenti sul territorio ha evidenziato una serie di problematiche minimali legate al mantenimento di un livello minimo di efficienza delle stesse; in particolare si segnalano: problematiche sullo stato di conservazione di alcune strutture pubbliche e private di interesse pubblico, la compresenza all'interno di una medesima struttura di più funzioni pubbliche, la carenza di alcune funzioni di supporto a quelle già in uso, la disponibilità di spazi per le funzioni cimiteriali. Rispetto a tali priorità di intervento, l'Amministrazione intende far fronte con misure puntuali volte al miglioramento dell'attuale standard qualitativo.

Per quanto riguarda le strutture dedicate alla cultura, la disponibilità attuale è buona e sufficientemente distribuita nelle varie frazioni comunali (biblioteca, auditorium, cinema e teatro, numerosi locali destinati a sedi di associazione in parte di proprietà pubblica e in parte privata di uso pubblico).

Obiettivo pertanto è il mantenimento e miglioramento delle strutture esistenti e la realizzazione di spazi, anche a gestione privata, per la promozione della cultura sul territorio.

L'edilizia residenziale pubblica.

Per quanto concerne l'edilizia agevolata, sovvenzionata o convenzionata, allo stato attuale il Comune ha promosso diverse iniziative in tal senso, e stante la continua richiesta da parte della cittadinanza, si intende continuare a promuovere tali iniziative edilizie.

Come già detto in premessa, lo strumento urbanistico vigente prevede ambiti per l'edilizia pubblica, ma alla luce della verifica dello stato di attuazione del PRG vigente appare necessario rilocalizzare taluni ambiti per rendere le iniziative fattibili; le nuove proposte dovranno essere altresì indirizzate verso i criteri della bioarchitettura e in ogni caso dell'edilizia eco-compatibile.

Le politiche di edilizia residenziale pubblica potranno peraltro integrarsi con le politiche di recupero e riqualificazione dei centri storici, al fine di salvaguardare il degrado fisico e sociale di un ambito urbanistico di fondamentale importanza per la conservazione dell'identità locale.

I servizi assistenziali.

L'analisi delle infrastrutture presenti sul territorio a destinazione socio assistenziale consente di definire buona la dotazione complessiva del comune, in particolare si rilevano strutture di supporto scolastico, giovanile e genitoriale, alloggi protetti, oratori.

L'obiettivo pertanto riguarda il potenziamento di strutture di accoglienza per anziani e aggregative per i giovani, possibilmente in luogo centrale al paese, in grado di favorire il fondamentale ruolo sociale e culturale delle diverse categorie sociali.

Lo sport

L'analisi delle infrastrutture presenti sul territorio a destinazione sportiva consente di definire sufficiente la dotazione complessiva del comune, in particolare si rileva la presenza di 2 centri sportivi (Roncola e Curnasco). Tale disponibilità presenta in ogni caso problemi legati alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli spazi e per il Centro Sportivo di Roncola si rileva la necessità di ristrutturazioni alle strutture esistenti e ampliamenti. La presenza di strutture di tipo sportivo potrà altresì essere incentivata attraverso la realizzazione di impianti privati da assoggettare all'uso pubblico, per integrare la dotazione esistente (piscina, gioco e svago, ecc.)

ORIENTARE IL PROCESSO DI SVILUPPO VERSO CRITERI DI SOSTENIBILITÀ

Riguarda la quantificazione e l'orientamento del processo di pianificazione verso criteri qualitativi di sostenibilità ambientale per il territorio comunale, quali: la minimizzazione del consumo del suolo, il corretto inserimento ambientale e paesistico di strutture e infrastrutture, la riqualificazione urbanistica, eventuali misure di compensazione comunale.

In coerenza con i criteri di sostenibilità, il processo di sviluppo riguarderà il sistema residenziale e quello produttivo; pertanto l'obiettivo si attua mediante:

- la riqualificazione del tessuto residenziale degradato, dismesso o sottoutilizzato, considerato non come esternalità negativa di processi di trasformazione irreversibili ma come risorsa territoriale da sfruttare e valorizzare, in una logica di costruzione di politiche di riuso del territorio;
- la modesta localizzazione di ambiti di possibile trasformazione residenziale, da accorpate al sistema degli insediamenti consolidati, per edilizia libera e agevolata;
- il recupero dei sottotetti ai fini abitativi, in ossequio alla vigente legislazione;

- interventi di completamento residenziale in aree libere all'interno del centro edificato;
- il contenimento degli attuali insediamenti produttivi;
- l'individuazione, la bonifica e la riconversione e/o messa in sicurezza di siti produttivi contaminati per effetto di attività produttive insalubri;
- il soddisfacimento del fabbisogno espresso dagli imprenditori locali per attività produttive, individuando un polo tecnologico produttivo facilmente accessibile dalla viabilità esistente, a basso impatto ambientale, e con prerogative di tecnologie che utilizzano energie rinnovabili ad alto rendimento;
- il contenimento delle attività produttive commerciali di grande struttura di vendita, preservando e incentivando il patrimonio degli esercizi di vicinato, programmando servizi e infrastrutture per lo sviluppo commerciale locale.

CORRETTA DEFINIZIONE DELL'ASSETTO VIABILISTICO

Intende definire un adeguato assetto viabilistico e di mobilità urbana, valutate le sinergie tra l'attuale rete di interesse sovracomunale ed il sistema di collegamento locale ramificato per le varie frazioni comunali che raggruppano gli insediamenti, che promuova una mobilità sostenibile.

In coerenza con il quadro sovracomunale di riferimento, l'Amministrazione intende promuovere azioni strategiche a sostegno di una mobilità sostenibile, mediante:

- interventi finalizzati alla moderazione del traffico locale,
- la realizzazione di isole pedonali e zone trenta in ambito urbano,
- lo studio dei percorsi casa-scuola,
- interventi per la mobilità ciclo-pedonale in ambito urbano e parcheggi di prossimità,
- la promozione della bicicletta come mezzo di trasporto alternativo, e del trasporto pubblico locale, attraverso: accordi con la Provincia per il finanziamento delle piste ciclabili,
- l'ottimizzazione di percorsi – coincidenze – orari del trasporto pubblico,
- la predisposizione di criteri di sostenibilità ambientale in prossimità dei poli generatori di traffico (area ospedaliera prevista a confine sul territorio del Comune di Bergamo, polo scolastico, ecc.) mediante la concentrazione dei servizi lungo le direttrici del trasporto pubblico,
- la realizzazione della circonvallazione sud, di connessione tra la viabilità principale e secondaria, e la contestuale mitigazione e riqualificazione delle aree marginali alle infrastrutture proposte, da valutare in fase esecutiva, anche attraverso Accordi di Programma con gli Enti sovracomunali di riferimento per le stesse.

DEFINIZIONE DI UN ADEGUATO QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

Intende definire un nuovo quadro di riferimento di indirizzi e regole che contribuiscano al raggiungimento di una più elevata qualità urbana in tutti i suoi aspetti, omogeneità di tipologie edilizie per zone, qualità architettonica ed eco-compatibile, e infine salvaguardia e corretta gestione del sistema naturale.

In particolare si propongono diversi criteri di progettazione e realizzazione per le costruzioni dei nuovi edifici residenziali desunti dal campo dell'edilizia sostenibile e di qualità (bio-architettura e "casa-clima").

L'iniziativa che si intende perseguire vuole essere un concreto sprone per i futuri interventi edilizi che saranno realizzati sul territorio comunale, anche attraverso opportuni incentivi quali la riduzione degli oneri di urbanizzazione nel caso di nuove costruzioni realizzate con criteri della bio-architettura.

6. ALTERNATIVE / STRATEGIE DI SVILUPPO E MOTIVAZIONI/RAGIONI PER LE QUALI E' STATA SCELTA LA PROPOSTA DI PGT

Le scelte effettuate sulla base degli obiettivi declinati dall'Amministrazione nel Documento di Piano hanno portato ad individuare tre tipologie di ambiti di trasformazione che fanno riferimento a superfici in buona parte già edificate e oggetto di riconversione o ampliamento ad uso residenziale, ed in particolare:

- n. 18 ambiti di concentrazione residenziale, in prevalenza nell'ambito del consolidato.

- n. 6 ambiti di concentrazione di attività produttive;
- n. 10 ambiti di trasformazione per servizi.

Nel rapporto ambientale è emerso che negli ambiti di trasformazione sono previsti interventi che in generale sono ben inseriti nel contesto limitrofo, in alcuni casi si è evidenziata la necessità di una progettazione curata degli interventi, in altre situazioni sono emerse necessità di mitigazione o di compensazione ambientale.

7. MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI, IN PARTICOLARE DI COME SI È TENUTO CONTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Nel perseguimento dell'obiettivo strategico di integrare e rendere coerente il processo di pianificazione orientandolo verso la sostenibilità, la VAS ha consentito l'inserimento della dimensione e delle tematiche ambientali negli atti di pianificazione e programmazione, nonché la diretta e costante partecipazione ai processi decisionali dei portatori d'interesse ambientale istituzionali, economici e sociali.

La valutazione ambientale deve pertanto essere intesa come un processo che accompagna e si integra in tutte le differenti fasi della redazione di un Piano/Programma come un fattore di razionalità finalizzato ad accrescerne qualità, eccellenza ed efficacia.

La progressiva integrazione delle valutazioni della VAS nel Piano è stata garantita dallo sviluppo contermini del Piano e della sua Valutazione Ambientale e dal costante confronto e scambio di informazioni e documenti tra i soggetti impegnati nell'elaborazione dell'uno e dell'altra.

L'impostazione metodologica seguita ha consentito di valutare le proposte del piano in modo contestuale, di seguire il grado di sostenibilità delle stesse e di individuare in modo collegiale gli indicatori da utilizzare nella fase di monitoraggio.

Il Rapporto Ambientale riporta una sintesi del lavoro di valutazione relativamente alle scelte di localizzazione, alle alternative, alla valutazione di sostenibilità degli ambiti .

L'integrazione dei risultati della VAS nel Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio è stata infine assicurata dalla progettazione congiunta della fase dedicata al monitoraggio, in particolare dove sono stati selezionati alcuni indicatori ritenuti particolarmente utili ed efficaci per la costante valutazione ambientale del Piano in fase di attuazione.

8. PIANO DI MONITORAGGIO

Dopo l'approvazione del Piano e nella fase di attuazione e gestione dello stesso, il processo di VAS prevede l'implementazione di un sistema di monitoraggio dei caratteri territoriali, finalizzato ad una lettura critica ed integrata dello stato del territorio e delle dinamiche in atto.

Il Piano di monitoraggio progettato ha il duplice compito di:

- fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni messe in campo dal Piano, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il Piano si è posto;
- permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

Lo scopo del monitoraggio è quindi quello di monitorare l'evolversi dello stato dell'ambiente e di valutare l'efficacia ambientale delle misure previste dal Piano.

È da sottolineare come nei piani di tipo generale, come il Documento di Piano del PGT, in molti casi non esiste un legame diretto tra le azioni di Piano e i parametri ambientali emersi dal Quadro Conoscitivo come i più importanti per definire lo stato del territorio in esame.

Per questo motivo conviene intendere il Piano di monitoraggio come:

- verifica periodica dello stato di avanzamento delle trasformazioni proposte dal Piano, attraverso la descrizione sintetica dell'andamento degli interventi previsti e delle misure di mitigazione/compensazione;
- monitoraggio ambientale al fine di verificare nel tempo l'andamento dei parametri critici che sono emersi nella costruzione del quadro conoscitivo e che risultano importanti per tenere sotto controllo le trasformazioni attese.

I dati raccolti nell'ambito del Piano di monitoraggio sono sintetizzati attraverso la realizzazione di un report annuale da pubblicare sul sito internet del comune, in conformità alle indicazioni del Rapporto ambientale, che stabilisce gli indicatori da considerare per meglio descrivere le

condizioni d'uso del territorio. Questi indicatori possono essere associati a obiettivi quantitativi del Piano per le opportune valutazioni.

Programmazione spazio-temporale delle attività di monitoraggio

L'attività di reporting dovrà essere svolta periodicamente ogni 12 mesi, a partire dall'effettiva attuazione del PGT approvato.

In ogni caso, tale attività è direttamente connessa all'attuazione delle strategie del piano.

I dati di riferimenti saranno opportunamente raccolti a partire da quanto effettivamente disponibile presso i siti web degli enti sopra menzionati, eventuali ulteriori dati saranno richiesti direttamente agli enti sovra-locali e locali competenti.

La sintesi dei dati raccolti sarà annualmente messa a disposizione sul sito web del Comune come allegato di monitoraggio ambientale.

Soggetti responsabili per le varie attività di monitoraggio

L'Area 3 – Tecnico Progettuale del Comune, sarà responsabile, in qualità di Autorità competente in materia ambientale, della raccolta dati e dell'elaborazione del report di monitoraggio, per un esame dello stato di attuazione del Piano finalizzato alla valutazione di coerenza con il quadro strategico assunto dal Documento di Piano.

Dalla verifica potrà emergere la necessità di ridirezionare l'ipotesi di sviluppo.

9. CONSIDERAZIONI IN MERITO AI PARERI ESPRESSI DAGLI ENTI E SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO VAS

Non si rilevano particolari problematiche espresse dagli enti invitati, i quali hanno pertanto condiviso ed approvato gli indirizzi operativi proposti.

Occorre quindi precisare che la compilazione del documento è avvenuta provvedendo di impiegare criteri di buona norma, sulla base delle esperienze già avviate e gestite.

IL RESPONSABILE DI SETTORE

geom. Alberto Dalleo